

Che avrebbe in evidenza un solo tema: l'immigrazione. Ma per questo esiste già il Pd

Un nuovo movimento dei cattolici

Però, se nascesse, sottrarrebbe voti proprio al Pd

DI CESARE MAFFI

«**I**nsieme era il titolo di un libro scritto da Romano Prodi e dalla moglie, Flavia Franzoni. È il titolo di altri testi di matrice cattolica. È il titolo di una lista presente alle ultime politiche. Ed è, infine, il titolo di un'iniziativa, sempre nel mondo cattolico, che preluderebbe al sorgere di un movimento o di un partito cattolico.

Questa proposta, nelle ultime settimane, circola, non è ben chiaro se fatta girare dalla stessa Conferenza episcopale, o meglio da una parte della stessa Cei (i vescovi della penisola forse non sono mai stati così divisi come oggi, alcuni dicono allo sbando).

Quasi nessuno si riferisce alla rinascita della Dc, per la cui resurrezione continua a battersi con testardaggine Gianfranco Rotondi

e con lui, ma più spesso in dissenso da lui, titolari veri o presi di sigle derivanti dall'antica Balena bianca. Si pensa a un partito che sia più organico alla Chiesa italiana di quanto non siano parlamentari, singoli o coordinati, e soprattutto movimenti già radicati nella società italiana.

Occorrerebbe, dunque, richiamare a raccolta quanti già oggi operano in politica, unendoli. In una rete, asseriscono quanti sono scettici sull'istituzione di un partito. In un movimento, secondo alcuni altri, pur consapevoli che difficilmente il movimento potrebbe restare tale a lungo senza costituirsi in partito.

Se dovesse nascere «Insieme», non si può dire che gli auspici elettorali siano favorevoli. Tutt'altro. Alle politiche, come detto, una lista con tale denominazione si era vista nel

centro-sinistra. Raggiunse tre simboli con relativi candidati: Psi, verdi e Area civica, quest'ultima una sigla promossa dal prodiano Giulio Santagata. Risultato: 0,6%.

Se ne dedurrebbe che il potenziale seguito dei seguaci di Prodi sia valutabile sullo 0,2%. Sarà anche per questo che la signora Flavia, intervenendo sul *Corriere di Bologna*, ha detto no al partito cattolico. Semmai, ha richiamato i cattolici affinché continuino di più, indicando i settori nei quali potrebbero muoversi.

Se la Cei promovesse un collegato attivismo nel mondo cattolico è palese che seguiranno le indicazioni del pontefice. Non vi è stata mobilitazione su temi, come le unioni civili, che in decenni precedenti avrebbero promosso estese iniziative contrarie.

I cosiddetti valori non ne-

goziabili restano dominio del precedente pontificato. Traducendo in termini attuali gli obiettivi che il mondo ecclesiale (o meglio i vertici della Cei) potrebbe indicare ai politici, sarebbero incentrati sulle migrazioni. In altri termini, richiederebbero ancor più polemiche contro Matteo Salvini.

Non si vede quale partito meglio potrebbe far propri simili programmi se non il Pd.

Pensare a un nuovo partito significherebbe creare una formazione sostanzialmente di cattolici democratici ossia di sinistra cattolica. Gli effetti concreti sarebbero la sottrazione di voti allo stesso Pd, facendogli concorrenza. Il vasto mondo di cattolici che non condividono il bergogliismo non sposterebbe certo il voto a favore di un partito che si schierasse con il papa.

© Riproduzione riservata

